

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2018/2019

_Cognome	QUECKE
_Nome	ANNA
_Matricola	895915
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DIGITAL AND INTERACTION DESIGN
_Sezione	
_e-mail	anna.quecke@mail.polimi.it
_Sede di scambio	FH JOANNEUM
_Stato	AUSTRIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	A GRAZ09
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ho scelto Graz come sede del mio erasmus in quanto ero interessata ad andare in un luogo di lingua tedesca e in particolare in Austria. E' la seconda città più grande dell'Austria e in particolare una città fortemente universitaria per la presenza di numerose istituzioni. Questo permette di conoscere persone da diverse parti del mondo anche solo frequentando i vari dormitori della città per feste, o rimanendo in contatto con la rete ESN, sempre pronta a proporre gite fuori porta ed eventi in città. Consiglio la vita in dormitorio perché a mio avviso permette di conoscere più persone e le pratiche sono molto semplici, ma per sentito dire da conoscenti, vivere in casa ha comunque costi paragonabili alle volte, se non anche un po' più economici. La vicinanza all'Italia la rende ovviamente una città con una forte influenza, ed è possibile incontrare molti connazionali. La vita notturna è vivace e piuttosto varia. Fuori città sono varie le gite in montagna o ai laghi che si possono fare, raggiungibili con i mezzi pubblici, il che lo rende un luogo ideale per appassionati di hiking. Nonostante tutto, si può facilmente muoversi in città semplicemente in bici, che si può acquistare usata nei vari negozi di biciclette in città o online, e poi rivenderla eventualmente. E' necessario registrarsi presto gli uffici comunali, ma le pratiche sono semplici e si riceve sempre aiuto su tutto.

Quasi tutti parlano in inglese, e quindi la vita è estremamente facile anche senza alcuna conoscenza di tedesco. L'università comunque offre corsi di lingua dopo gli orari di lezione (intorno alle 17.00/18.00) per cui è richiesto il solo acquisto del libro di testo (circa 14€). Ritengo sia una buona opportunità, ma che sia meglio avere come minimo un A1 (facile da raggiungere studiando anche da soli) così da seguire almeno i corsi di A2 e ottenere di più dall'esperienza all'estero.

L'università fornisce numerosa strumentazione agli studenti (proiettori, visori VR vari, computer, stampanti 3D ...) ed essendo comunque piuttosto piccola permette agli studenti di usufruirne facilmente, avendone a sufficienza per tutti. I corsi coprono anche argomenti non considerati al Politecnico di Milano in quanto sono spesso misti agli altri corsi di magistrale, dando così la possibilità di interagire con persone dai background più vari. Per esempio, ho potuto seguire un corso di interaction design focalizzato sull'utilizzo del suono come elemento di feedback, in collaborazione appunto con gli studenti della magistrale in Sound Design. In generale l'approccio è estremamente pratico, i corsi teorici sono pochi, e si è presentata più di una volta la possibilità di confrontarci con richieste esterne all'università (progetti sviluppati per terzi) o che andassero a coinvolgere la città (come il progetto di videomapping per lo Spring Festival). Ho trovato difficile

abituarmi ai ritmi dei corsi, in quanto alla FH Joanneum il calendario degli stessi è dinamico, e quindi è sempre diverso ogni settimana e può subire variazioni a causa degli impegni dei docenti. I docenti mi sono parsi in generale poco critici sui progetti, risultando non molto stimolanti e fornendo poche considerazioni su come migliorare il progetto. Sono stati tuttavia sempre molto disponibili e hanno sempre fornito molto sostegno tecnico di fronte a domande specifiche, aiutando nello sviluppo pratico del progetto. I corsi generalmente non avevano un brief proposto dai docenti ma lasciavano liberi gli studenti di analizzare i temi che più li incuriosivano, limitando invece le tecnologie da utilizzare.

L'università inoltre incentiva a partecipare a eventi esterni, come il Fifteen Seconds Festival o il Designmonat di Graz, ed organizza visite a studi di design sia all'estero (ho avuto la possibilità di partecipare a una gita di una settimana in Olanda per vedere dal vivo vari professionisti, gita che è poi stata ripagata fino al 30% dall'università) sia nella stessa Austria (abbiamo visitato la Ars Electronica di Linz, con tour personalizzato e la possibilità di avere una sessione di Q&A con uno dei loro dipendenti).

Nel complesso, l'esperienza è stata interessante sia per le varie culture con cui sono potuta entrare in contatto, sia per la possibilità di testarmi in progetti dai risvolti più pratici e con un modus operandi diverso da quello insegnato al Politecnico di Milano. Credo l'Erasmus sia un'esperienza unica che permette alle persone di crescere tantissimo, e lo consiglio vivamente a chiunque, soprattutto i più scettici, come lo ero io all'inizio.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 